

del regime delle foreste e del loro nuovo ufficio; l'altra metà viene nominata dal Ministero per concorso o per esame, e anche qui non sempre è il criterio dell'abilità che presiede alla scelta.

O perchè il Ministero non stabilisce che coloro che aspirano al posto di sorvegliante forestale debbano aver frequentato la Scuola pratica di silvicoltura, o per lo meno non stabilisce che la preferenza assoluta sarà data a coloro che nella Scuola conseguirono il diploma?

Con questi mezzi molto semplici e molto giusti Ella potrà ottenere che la Scuola pratica di silvicoltura divenga il vero semenzaio degli agenti intelligenti e coscienti destinati a proteggere le nostre foreste (*Approvazioni*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Casciani a venire alla tribuna, per presentare una relazione.

CASCIANI, *relatore*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Riordinamento ed affitto delle Regie Terme di Montecatini ».

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole Casciani della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Quando si parla ad una Camera che dimostra tanto interessamento per l'agricoltura, e quando si parla ad un ministro che ha dedicato e dedica tanta parte di sé stesso al dicastero, che merita e col plauso di tutti presiede, credo che, più che fare discorsi, occorra portar qui l'eco dei bisogni che si sentono nel paese. Ed è appunto per ciò, che io, anzichè fare un discorso, mi limiterò ad accennare telegraficamente quali siano le lagnanze, quali siano i bisogni che si sentono, in special modo nella mia Liguria.

In questa Camera, si è parlato più volte dei gravi danni che derivavano dalla pesca con le reti a strascico. Altri colleghi se ne sono occupati; io pure ne feci oggetto di speciali raccomandazioni al ministro; oggi dico che è urgente provvedere per evitare gravissimi danni alla piscicoltura che è pure fonte di ricchezza.

Da molto tempo, poi, è sentito universalmente il bisogno di migliorare ed uniformare la legge sulla caccia, in modo che non abbiano più a vedersi quelle disparità di regolamenti e di divieti che si osservano attualmente tra provincia e provincia. Il disegno di legge è pronto. Raccomando all'onorevole ministro di portarlo presto all'esame della Camera.

Ma, sopra tutto, vorrei richiamare l'attenzione del ministro su quel che forma la principale ricchezza dei nostri paesi.

In Liguria, si vive specialmente sul prodotto dell'olivo. I nostri olii già rinomatissimi vengono spesso adulterati e sofisticati, e quindi deprezzati sul mercato per causa di una speculazione ingorda. Quindi credo che sia dovere del Governo esercitare una rigorosa sorveglianza contro ogni forma di speculazione disonesta che discrediti il nostro commercio oleario, all'interno ed all'estero. Credo altresì che l'onorevole ministro non farà male a mettersi d'accordo col suo collega delle finanze, per far promulgare una legge protettrice degli olii stessi con dazi adeguati.

Ultimamente la Liguria fu provata dal gelo e dalla siccità. I raccolti dell'annata sono andati perduti: l'alberatura stessa ne ha sofferto ed i floricoltori, orticoltori, ed agricoltori in genere sentiranno gli effetti della prolungata siccità e del gelo eccessivo per qualche anno.

A fine di lenire così gravi danni è stato invocato l'aiuto del Governo e gli onorevoli ministri per l'agricoltura e per le finanze ci hanno risposto che nel bilancio non sono iscritte somme per dare sussidi e che gli agricoltori sull'appoggio delle disposizioni del 1818 e 1826, se non erro, potevano chiedere tutto al più ed ottenere l'abbuono dell'imposta erariale per un anno. Ma questo, onorevole ministro, è un sussidio irrisorio e che non può avere alcun pratico effetto.

Le disposizioni che risalgono al 1818 ed al 1826 mi sembrano troppo vecchie, bisogna rimodernarle e provvedere con nuove leggi.

Ed infatti nuove leggi furono promulgate per altre regioni d'Italia.

Io credo sia doveroso estenderle anche alla Liguria. Accenno, e l'onorevole ministro lo ha già compreso, specialmente al credito agrario, che, applicato alle provincie meridionali, presto sarà esteso anche alla Sicilia ed al Lazio. E perchè, onorevole ministro, non dovrebbe questo credito agrario essere esteso e concesso anche alle po-